



Riflessioni e Proposte

per la settimana

dal 23 al 30 maggio 2021



Perché i dogmi?

Prendo lo spunto per la riflessione di oggi dalla solennità della Santissima Trinità, una verità certa, un "dogma" che come cristiani dobbiamo fare nostro come fondante la nostra fede. Molti ricorderanno che unità e trinità di Dio è la prima delle due principali verità della fede cristiana.

Tutte le religioni tendono al divino come fonte di vita e di verità; così come tutte le religioni hanno ferme delle verità sulla loro fede e sulle conseguenze morali di vita. Quando le verità sono rilevanti e certe, perché rivelate nei libri sacri o perché definite autoritativamente, diventano normative, "dogmi".

La nostra religione, una religione rivelata, annovera molti dogmi; c'è una parte della teologia specifica che li studia e li spiega: la teologia dogmatica. Quanto detto è più che plausibile: non si può prescindere dal contenuto della Scrittura e da come la Tradizione e il Magistero della chiesa hanno nel tempo precisato non solo gli aspetti fondamentali creduti per Dio ma anche altre verità a lui collegate, come pure le conseguenze per la morale cristiana.

Dicendo questo, è pure abbastanza evidente che non tutte le verità hanno il medesimo grado d'importanza e di conseguente accoglimento da parte dei fedeli.

Fin qui abbiamo detto alcune cose essenziali e tutte positive: avere delle verità che indicano con certezza il credere è una garanzia. Non si può dire, infatti, di Dio delle cose che lo snaturerebbero o che lo farebbero somigliare agli idoli più che al Dio che si è rivelato.

Ci sono, però, anche delle possibili controindicazioni: per il loro stesso mirare ad enunciare delle verità normative, non è che i dogmi finiscano per essere divisivi? Anziché fare un servizio di avvicinamento degli uomini alla verità, possono creare divisione tra persone di religioni diverse e perfino all'interno della stessa fede. Chi non ricorda la laboriosità nel definire alcuni dogmi? Primo fra tutti, la persona stessa di Cristo, che noi crediamo essere vero uomo e vero Dio. Ci sono voluti secoli per definirlo con certezza.

E poi, chi non sa delle tante eresie? Chi non ricorda le lotte tra cristiani, le persecuzioni verso gli eretici? Dunque, non si tratta solamente di una possibilità, ma di una realtà che nella storia si è verificata e non una sola volta! Senza contare, poi, che la preoccupazione di dire con esattezza la fede non era accompagnata con lo stesso zelo dalla pratica della giustizia e dell'amore. Spesso ci si accontentava di una verità confessata rettamente, non dando poi importanza a comportamenti morali non edificanti, se non anche del tutto riprovevoli. Inutile negare che ciò è avvenuto tra i fedeli, ma ha riguardato anche le gerarchie della chiesa, fino alle più alte!

Come superare l'insidia delle conseguenze negative che un dogma può avere?

Non c'è alcun dubbio, valorizzando il lato positivo del dogma, la sua ricchezza. In altre parole, il dogma va creduto come verità a cui ispirarsi ma non facendone uno strumento di guerra di religione. Proprio il dogma della festa odierna, quello della Trinità, dice una verità - senz'altro oltre la nostra portata di comprensione - che non ci può condurre ad opporci negativamente verso chi non lo crede. I Musulmani, ad esempio, al pari degli Ebrei, non lo credono, in nome dell'assoluta unità di Dio. Vorrà dire che siamo nemici per questo? No nella maniera più assoluta! Anche noi crediamo nell'unità di Dio, ma con la ricchezza del Dio comunione di amore in tre persone. Quale ricchezza!

Lectures di domenica prossima (Corpo e Sangue del Signore)

I lettura: dal libro dell'Esodo: 24,3-8

Salmo: dal salmo 115

II lettura: dalla lettera agli Ebrei: 9,11-15

Vangelo: dal vangelo secondo Marco: 14,12.16.22-26

Messe della settimana

dom.	30 mag.	ore 07,30 e 10,00:	pro popolo
lun.	31 mag.	ore 19,00:	deff. Lucio e Martina
mar.	01 giu.	ore 19,00:	
gio.	03 giu.	ore 19,00:	
sab.	05 giu.	ore 19,00:	
dom.	06 giu.	ore 07,30 e 10,00:	pro popolo

Gli altri appuntamenti della settimana

Gli impegni settimanali comunitari oltre le messe:

lunedì, ore 18,00: incontro della **Commissione Liturgica**.

mercoledì mattina, ore 09,00: **lodi comunitarie**.

venerdì, primo venerdì del mese, ore 18,00, **un'ora prima dell'orario usuale, adorazione eucaristica**.

Per il resto, una settimana regolare di "tempo ordinario".

Su fuédhu de Déus in sardu

Mosèi iat nau a su pòpulu: "Chi 'òlis, pregonta a is tempus antigus innanti de tui: de sa di' chi Déus at criau s'òmini in sa terra e de una làcana a s'atra de su cèlu, c'est mai stétia una cosa manna coment'e custa e s'est mai inténdia una simbili cosa? Est a nai, chi unu pòpulu àpat inténdiu sa bòxi de Déus chistionendi de mèsu de su fògu, comentì dh'as inténdia tui, e siat abarrau in vida?

O chi unu déus apat mai tentau de andai a si scioberai una natzioni in mèsu de un'atra cun provas, meràculus e signus e guerras, cun bratzu potenti e artziau e sprèus mannus, comentì at fatu po bosatrus su Signori Déus de 'osatrus in Egitu, comentì as biu cun is ògus tus?

E intzandus, chi dhu scias beni e dhu têngas beni in mènti e in su còru tu' chi su Signori est Déus in s'artu de is cèlus e innòi in basciu in sa terra: no ci nd'est atru!

Po cussu, obédi a is làis suas e a is cumandamèntus sus chi òi ti 'ònu, po èssi diciòsu tui e is fillus tus a pusti de tui e po chi abàrris po mèda témpus in su paísu chi su Signori ti 'ònat po sempri".

(Deuteronomiu, de su cap. 4)

Parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" - IGLESIAS

tel. 0781.40984 - sito web: <http://www.parrcuoreimmacolato.it>